L'Unione Montana Barge-Bagnolo organizza il 31 luglio alle ore 18 presso la sede dell'Unione, all'interno del municipio di Barge, un incontro per far meglio conoscere le possibilità offerte dallo strumento dell'associazione fondiaria, strumento introdotto per la prima volta in Italia nel novembre 2016 da una legge della regione Piemonte, che da quel momento ha messo a disposizione bandi di finanziamento per sostenere tale iniziativa, l'ultimo dei quali scadrà il 13 settembre 2018.

All'incontro sarà presente il prof. Andrea Cavallero, docente del Dipartimento di Scienze agrarie dell'Università di Torino**,** che della legge è stato ispiratore, al fine di "far tornare l'agricoltura in montagna e in collina, far rinascere le aziende stanziali montane, ampliare le imprese attraverso l'interconnessione e difendere i prodotti di alta qualità delle Terre alte", secondo quanto dichiarato dal professore stesso il 12 aprile scorso all'inaugurazione dell'Anno accademico dell**'**Accademia di Agricoltura di Torino.

"Braccio armato", politicamente parlando, dell'operazione è stato l'assessore Alberto Valmaggia, che ha proposto l'adozione della legge in Consiglio Regionale e garantito lo stanziamento di fondi relativo all'avvio e alla prosecuzione dell'operazione, così da sostenere un percorso che potrà permettere di superare la frammentazione dei terreni montani e collinari, (in Piemonte il 53% della superficie complessiva), per poter recuperare le proprietà fondiarie e i terreni agricoli incolti e abbandonati, compresi quelli silenti, cioè di cui non è noto il proprietario.

Il meccanismo previsto dalla legge regionale prevede che I proprietari degli appezzamenti li conferiscono all'Associazione la quale, poi, elabora un Piano di gestione funzionale alle loro caratteristiche e li affitta a un fruitore che può essere un socio, un gruppo di soci o un imprenditore esterno. La stessa Associazione deve investire gli utili nell'ulteriore miglioramento tecnico delle aree rimesse insieme. I proprietari non utilizzatori del fondo rigenerato hanno un duplice vantaggio: mantengono la proprietà dell'area resa disponibile anche per gli eredi e ottengono una valorizzazione dei terreni prima abbandonati. Possono inoltre esercitare il diritto di recesso all'adesione nel rispetto dei vincoli contrattuali tra l'Associazione e chi coltiva i terreni recuperati. Si considerano terreni incolti e abbandonati quelli non destinati a uso produttivo da almeno due annate agrarie. Ci sono poi quelli "silenti" dei quali non è noto o non è reperibile il proprietario o l'avente diritto. In entrambi i casi, possono chiederne l'utilizzo le Associazioni Fondiarie, ma anche gli imprenditori singoli o associati. Ad assegnarli sono le Unioni di Comuni o i Comuni. La richiesta di coltivazione deve comprendere il Piano di Sviluppo Aziendale della durata di almeno 5 anni, piano che potrà essere per l'80% circa finanziato dal Bando in scadenza a settembre, insieme alle spese per l'istituzione dell'associazione.

Un ruolo importante sarà giocato dai comuni e dall'Unione Montana sia nella fase d'avvio del percorso, conferendo terreni oggetto di usi civici e gestendo la partecipazione al bando regionale, sia nella fase successiva, come sostegno alle attività promosse dall'associazione stessa. Molto interessante poi la prospettiva che si è aperta con il comune di Ostana e quindi l'U.M. Monviso, per la realizzazione poi di un Consorzio intercomunale per la gestione e la tutela del patrimonio boschivo.

La presidente della UM Barge Bagnolo Piera Comba e il vice presidente Fabio Bruno Franco concordano nel sottolineare quanto questa prospettiva rappresenti una tappa importante nella cura delle aree montane e collinari, all'interno di un percorso che si è avviato con l'incarico affidato al dott. Paolo Clapier per la stesura di un piano propedeutico alla stesura di un Piano Forestale aziendale, così da permettere alla partecipazione al bando PSR in prossima scadenza.

In questo contesto, sottolinea Comba, si colloca anche la realizzazione della centrale a biomasse curata dalla società ComatEdison e vincolata allo sfruttamento di materiale locale; si potrà così realizzare una filiera virtuosa che potrà garantire anche in termini economici una efficace cura dei boschi.

LA SINDACA

Prof.ssa Piera COMBA